

particolare; e questa si può chiamare la vernice della Porcellane. Dopo tutte queste preparazioni li Vasi pongonsi dentro a' Fornelli accesi con fuoco lento ed uguale, che li cuoce senza romperli; e perchè l'aria non rechi lor danno, si traggono da' Fornelli dopo un lungo tempo, e quando hanno presa tutta la consistenza, e che a poco a poco si sono raffreddati. Il lavoro è lungo, e faticoso per dare alle Porcellane la perfetta bellezza, che tanto da Noi si ammira. E' per altro un'errore solenne lo immaginarsi, che sia necessario il tempo di cento, e di dugent'anni per preparare quella materia, e, che la composizione sia molto difficile. Se ciò fosse, nè la Porcellana sarebbe tanto comune, nè a così buon prezzo; e non ne farebbono in pochi mesi de' Vasi sopra i modelli, che sono recati alla China di Europa.

Tre sono le sorte di Porcellane, le quali si distinguono da' differenti colori. La prima è gialla, e benchè sia la meno fina delle altre, nulladimeno, essendo quello il colore Imperiale, è sempre adoperata nella Corte dell'Imperadore, nè a verun' altro è permesso l'usarne. La seconda è di colore grigio, e per lo più intersecato da una infinità di piccole linee irregolari, che s'incroccicchiano, come se il Vaso fosse in ogni parte crepato, o lavorato di pezzi, che sogliono chiamarsi in mosaico. Questa è la più bella, ma, che rade volte si lascia vedere in Europa. La terza, ch'è la più comune, è bianca, e figurata con Fiori, Alberi, Uccelli, ed altre figure di colore azzurro. Di questa grande è il commercio, che si fa da' Nostri Mercatanti per trasportarla in Europa. E' stimata per la finezza della materia, per la bianchezza, per il lustro, per il colore, per il disegno della pittura, e per la forma dell'opera. Quando è trasparente